Giovedì 6 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 159.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacc i di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISCUSSIONE TUMULTUOSA a Montecitorio

Dopo i *tre appelli nominali*, accennati da noi l'altro jeri quale indizio d'ostinate resistenze, oggi siamo dolenti di annunciare che la discussione della Legge bancaria degenerò in riprovevoli atti tumultuosi. E sì che nessuna Legge, come questa, dovrebbe essere discussa con calma e serenità, trattandosi di cotanto grave argomento, di sommo interesse per lo Stato e per la Nazione!

E noi lo speravamo, dacchè, chiusa la discussione generale con un voto favorevole allo schema di Legge, studio delle varie Opposizioni non doveva essere se non di conseguire parziali accondiscendenze dal Governo per utili emendamenti.

Ma appunto nella proposta di questi emendamenti la mira di qualche gruppo di Deputati è di salvaguardare soltanto *interessi regionali*; e ciò per provare ai propri Elettori come eglino sieno disposti a tutelarli, anche se inconciliabili col carattere generale della Legge. E se anche senza speranza di vincere, basta che negli *atti parlamentari* ne rimanga memoria. Ed ecco, quindi, come in queste ultime sedute s avveri il *crescendo* nell'energia delle proteste, e si moltiplichino gli *incidenti scandalosi*. Jeri furono tanti e così vivaci da costringere l'on. Zanardelli, per la prima volta da che sta al seggio presidenziale, a sospendere la seduta.

E per la vivacità dell'Opposizione riguardo l'articolo V. s'ebbe pur jeri un *appello nominale* con molta perdita di tempo; ma la passione fa persino dimenticare il caldo di luglio e che sarebbe salutare avviarsi sollecitamente alle vacanze estive.

Pur jeri le Opposizioni furono soverchiate dal numero; pur jeri il Ministero ha vinto. E come già affermammo più volte, niun dubbio ormai circa il risultato finale.

Noi però avremmo voluto che dalla discussione degli articoli derivassero emendamenti e racconciamenti della Legge, il cui abbozzo dalla Critica fu giudicato imperfettissimo. Invece, nemmanco questo scopo correttivo dalla Camera sarà raggiunto. Quindi avverrà che l'on. Giolitti pur riuscendo ad imporsi a Montecitorio, maggiori ostacoli troverà nell'aula della Camera vitalizia. Difatti il Senato terrà conto dei lunghi dibattimenti avvenuti nella Camera elettiva, e si gioverà di queste ostinate resistenze per ostinarsi pur esso alla sua volta. Ed è perciò che l'infelice schema di Legge sulla *questione bancaria*, superata la prova a Montecitorio, sarà a Palazzo Madama cribrato di nuovo, ed il Governo avrà uopo di eroica pazienza ed abnegazione per difenderlo, affinchè il lavoro sinora durato non abbia a tornar inutile ed infruttuoso.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Pres. ZANARDELLI.

Riprendesi la discussione del progetto sull'ordinamento degli istituti d'emissione ed il presidente osserva che la discussione rimase sospesa all'art. 5 (riscontrata)

Giolitti a conciliare le diverse proposte delle quali il Governo non poteva non tener conto, propone che l'articolo 5 sia così formulato:

« Ciascun istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri istituti, dovunque questi abbiano una sede, una succursale, o una rapprresentanza. È obbligato a riceverli anche per le operazioni facoltative nelle provincie in cui i detti biglietti hanno corso legale. Durante il corso legale dei biglietti le norme per cambio di essi fra gli istituti saranno stabilite, con decreto reale da presentarsi entro il 1893 al Parlamento per essere convertito in legge ».

Il Governo presenterà il decreto alla ripresa dei lavori parlamentari e la Camera delibererà.

Giolitti dichiara inoltre che non può accettare nessun emendamento al nuovo articolo proposto, nemmeno il mutamento di una virgola.

A queste parole, da alcuni banchi si applaude; altri le accolgono invece con grida ed urli.

Casilli, Colajanni, De Felice, Pugliese ed altri deputati dell'estrema sinistra si alzano e ritti in piedi apostofano l'on. Giolitti violentemente.

Alcuni deputati ministeriali tentano imporre silenzio agli schiamazzatori, ma ottengono l'effetto contrario. Avvengono diverbi personali.

L'on. Casale si scaglia furibondo contro l'on. Aguglia, che altri deputati difendono, impedendo così una colluttazione. Gli on. Pugliese, De Felice e Colajanni coi pugni stretti minacciano i ministri.

Il tumulto è enorme; e l'on. Zanardelli, vedendo riuscire infruttuose le scampannellate, le esortazioni alla calma, al rispetto all'assemblea, dichiara che la seduta è sospesa per cinque minuti. Con tutto ciò, egli rimane al posto, sperando forse di evitare lo scioglimento. Ma il tumulto continua: tutti i deputati sono in piedi, e tutti urlano e gesticolano; è un vero inferno.

Zanardelli è pure in piedi, a capo scoperto, vicino al banco della presidenza, e con voce potentissima ed eccitatissima esclama: Dovrò forse far sgombrare l'aula?

Questa apostrofe produce per un momento qualche effetto sull'assemblea tanto agitata; ma poi si ritorna daccapo con le apostrofi, i rumori, gli urli; tanto che l'on. Zanardelli, vista l'impossibilità di ristabilire neppure una calma relativa, si decide a coprirsi e scende lentamente la gradinata del banco della presidenza e si allontana. Partito il presidente, la seduta è sciolta.

Allora gli on. Casilli, De Nicolò, Casale e Placido discendono infuriati nell'emiciclo e si avvicinano al banco dei ministri contro i quali scagliano le parole: Traditori, siete indegni di rimanere a quel posto! L'on. Giolitti batte i pugni sul tavolo e quindi se ne va agitatissimo. Molti deputati accorrono presso al banco dei ministri, dove restano Grimaldi e Lacava, quasi per difenderlo da un assalto.

E' assolutamente impossibile dare una descrizione di quanto accade. L'aula apparisce invasa da una turba d'indemoniati e fra i clamori assordanti, ed il furioso gesticolare non si riesce a capir nulla. L'onor. De Nicolò, nel mezzo dell'emiciclo, eccitatissimo grida ai ministri: Traditori, camorristi! Alcuni colleghi lo afferrano per le braccia e lo trascinano fuori.

Anche l'on. Casale è trascinato fuori.

L'interruzione della seduta dura ben quaranta minuti.

Zanardelli entra nell'aula alle 2,20 e rivolge ai deputati una breve ammonizione.

L'art. 5, dopo altra vivace discussione **è approvato per appello nominale con voti 203 contro 102 e 12 astenuti.**

Poi si approva il seguente art. 6.

« La riserva degli istituti d'emissione dovrà essere portata entro l'anno al 40 p. 0|0 della circolazione, e sarà composta per il 33 p. 0|0 in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse a corso legale nel regno e in verghe d'oro, e per il rimanente potrà anche essere composta di cambiali sull'estero con firme di primo ordine, riconosciute come tali anche dal ministero del tesoro. La parte metallica della riserva dovrà esser composta almeno per 3,4 in oro ».

Si approva poscia il seguente art. 7.

« I biglietti degli istituti sono dei tagli di lire 50, 100, 500, 1000. L'emissione di biglietti da 25 lire è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato. La quantità dei biglietti da 25, che ciascun Istituto potrà emettere, sarà stabilita per decreto reale.

Si approva quindi: l'art. 8, che prescrive dover entro due anni cessare ogni emissione di biglietti di Banca presentemente in corso, i quali cessano di aver corso al 31 dicembre 1897 e si prescrivono al 31 dicembre 1902, con un aggiunta di Daneo e Ferraris onde la metà del valore dei biglietti prescritti vada a vantaggio della cassa nazionale per gli inabili al lavoro; l'art. 9 prescrivente che alla fabbricazione dei biglietti dei tre istituti concorreranno lo Stato e ciascuno rispettivamente degli istituti stessi, in modo che nè lo Stato nè l'istituto possa formare un biglietto completo, e che con decreto reale si stabiliranno le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione, il loro abbruciamento, la scorta, le spese, ecc. ecc.; l'art. 10, che stabilisce la tassa di circolazione nella misura dell'uno per cento all'anno e l'articolo 11 concepito in questi termini: « Il debito degli istituti rappresentato da pagherò o vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito o altri titoli diversi dai biglietti emessi, ma pagabili a vista, dev'essere garantito con speciale riserva eguale almeno al 40 per cento del debito stesso e composta secondo è stabilito nell'art. 6. I pagherò, i vaglia bancari, gli assegni bancari e le fedi di credito pagabili a vista in tutte le sedi e succursali di ciascun Istituto devono essere nominativi ».

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

L'incetta della moneta divisionaria.

Ecco la circolare, dal ministero del tesoro diretta agli intendenti di finanza:

Altre volte il ministero ha richiamato l'attenzione della S. V. Ill.ma sopra la incetta della moneta divisionaria d'argento, che, in molte provincie del regno, si effettuava impunemente dagli speculatori, a scopo di lucro, e con grave danno della circolazione metallica.

La chiara disposizione dell'art. 293 del codice penale vigente reprime il fatto di chi, con false notizie od altri artifici, produce sul pubblico mercato un aumento o una diminuzione nel prezzo delle merci, dei titoli, della moneta. E' certo e chiaro del pari che la incetta del medio circolante, specialmente in periodo di crisi, costituisce un artificio efficace ad alterare il rapporto naturale del cambio, ed a perturbare, come perturba, la normale circolazione monetaria. Così la speculazione, diretta ad un facile ed abbondante lucro privato, è causa di non lieve pubblico danno.

Per lo passato alcuni provvedimenti, intrapresi dall'autorità giudiziaria, non condussero a sentenze di condanna, perchè la speculazione si esercitava soltanto sulla moneta divisionaria d'argento, la quale poteva essere richiesta dalle necessità del commercio internazionale, ed era diretta al trasporto della moneta stessa oltre i confini del regno. Ma adesso due nuovi fatti assai notevoli si verificarono:

1. l'incetta si esercita non solo per la spedizione all'estero, ma anche per lucrare all'interno di un aggio, che cresce quanto più sensibile diventa la quantità della moneta metallica sottratta alla circolazione;

2 inoltre l'incetta non è diretta, adesso, solo alla raccolta di moneta divisionaria d'argento avente legale virtù liberatoria, anche nei pagamenti all'estero, ma si esercita perfino nella moneta di bronzo e nei biglietti di Stato da L. 10 e da L. 5, mentre nè il bronzo, nè i biglietti, possono servire ai pagamenti fuori del Regno.

Esercitata la incetta in codesti modi, è così chiara la frode e la perturbazione del corso regolare degli scambi, che, ove i fatti sieno debitamente accertati, giova ritenere che saranno seguiti da giudizi di condanna i quali agiranno con salutare influenza contro l'eccitamento del facile lucro e della sperata impunità.

La S. V. Ill.ma perciò attiverà la più oculata sorveglianza sopra codesta speculazione della incetta del medio circolante, esercitata a fine di lucro, e perturbatrice del corso normale degli scambi. In tutti i casi nei quali avrà constatato dei fatti concreti, si affretterà la S. V. a denunciarli immediatamente all'autorità giudiziaria, fornendo alla stessa tutti gli elementi di prova, che si potessero scoprire.

Alla S. V. Ill.ma, nel compimento di questa salutare opera di repressione, non mancherà l'appoggio delle autorità di polizia giudiziaria.

Gradirò sollecite informazioni sulle disposizioni che Ella sarà per dare, e frattanto la prego di un cenno di ricevuta.

Pel Ministro
Fagiuoli.

Corriere triestino.

L'elezion della Presidenza municipale.

Trieste, 5 luglio.

Oggi a mezzogiorno la civica rappresentanza si adunò per la prestazione del giuramento e per l'elezione del Podestà e dei due Vicepresidenti.

Presiede l'adunanza il consigliere anziano on. M. Luzzatto

La sala ha l'aspetto delle grandi occasioni. Le gallerie sono affollatissime. Guardie municipali in grande uniforme mantengono l'ordine e prestano il servizio d'onore.

Il banco della stampa è *au grand complet*; oltre ai rappresentanti del giornalismo locale, vi sono corrispondenti di giornali di Vienna e del Regno d'Italia.

Il Luogotenente cav. de Rinaldini entra insieme al dott. M. Luzzatto: ambidue prendono posto sul banco della Presidenza.

Il Luogotenente porge il saluto e pronuncia la prescritta formola del giuramento. Il Consigliere di Luogotenenza Bar. Conrad legge i nomi; i consiglieri giurano.

Esaurita la cerimonia del giuramento il Luogotenente si ritira.

Si passa quindi all'elezione del Podestà e dei due Vicepresidenti.

Furono presentate 52 schede; di queste 46 portano il nome del **Dott. Ferdinando Pitteri.**

Dalle gallerie irrompe un uragano di entusiastiche acclamazioni, di frenetici applausi; i consiglieri plaudiscono e si affollano tutti intorno al Podestà per congratularsi con lui.

Il dott. M. Luzzatto proclama podestà il dott. Pitteri. (*Applausi prolungati*).

Il Podestà pronuncia con voce commossa un discorso interrotto da frequenti approvazioni e salutato in chiusa da lughi applausi. Quando il dottor Pitteri accennò che sarebbe anche in avvenire *inflessibile difensore dell'autonomia comunale e della nazionalità di Trieste*, gli applausi scrosciarono con imponente veemenza.

L'elezione dei vice presidenti diede i seguenti sisultati;

Fu eletto a primo vice-presidente l'on. **Moisè Luzzatto**; secondo vice-presidente l'on. **Dompieri**.

La proclamazione dei due Vicepresidenti viene pure accolta con clamorosi applausi.

Palermo, 5. L'ex deputato Chiara, che il mese scorso si costituì in carcere, ebbe la libertà prorvisoria.

Il Chiara, compromesso della falsificazione di cambiali per una grossa cifra, era scappato in Grecia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

La gloria dopo la morte.

E gli espose il piano della tela con calore tale che Giacomo trasportato dall'entusiasmo, die' di piglio ai pennelli e febbrilmente si pose all'opera.

Ne riuscì un capolavoro.

Quando l'ebbe terminato, il banchiere, che al mattino, aveva guadagnato una somma ingente in una operazione di borsa sulle strade ferrate della Transilvania, fe' scorrer nella mano del pittore dieci rotoli di cinquanta fiorini l'uno, e colse a pretesto un viaggio d'affari in Francia per congedar il suo ospite.

—

Giacomo fece ritorno quindi a Teufelschloss.

Egli fu assai meravigliato, attraversando le strade della cittadella, di non veder appeso ai di fuori delle fabbriche di birra, nessuna di quelle superbe insegne rappresentanti Cambrino e per le quali era stato tanto sollecitato e tanto pregato.

Era da più di sei mesi ch'egli era partito per il castello di Saltzfisch, e dopo questo tempo, le lacche ed i bitumi i più ricalcitranti dovevano bene aver avuto il tempo di disseccarsi.

Il borgomastro Koppf, al quale egli ne fece l'osservazione, gli rispose:

— Ciò non deve meravigliavi; quando si possede un tesoro, non lo si espone punto all'ingordigia dei passanti; quando si è possessori di un buon dipinto, non lo si fa certo arrostire al sole o screpolare al freddo. Non sapete voi, maestro Giacomo, che i vostri dipinti saliranno ad alto prezzo quando voi sarete morto? E' il grande francese che lo ha detto, e basta!

—

Fu una rivelazione per Giacomo, ed egli si sentì preso da una grande tristezza.

Il francese l'aveva ben detto, infatti: « i suoi dipinti costeranno cari dopo la sua morte! »

E così, ciò ch'egli aveva preso per un omaggio reso al suo genio, questo affollarsi di tutti nel suo studio, le suppliche umili degli esercenti, gli onori a cui era stato fatto segno dal ricchissimo banchiere, tutto ciò non risolvevasi che in altrettante menzogne e in basse speculazioni; tutte quelle persone le cui lodi accarezzavano sì dolcemente l'orecchio suo, il suo orgoglio, non erano che altrettanti schifosi usuraj i quali si preparavano delle rendite alla scadenza della sua vita!

Durante la notte, egli fece un sogno sinistro.

Egli era morto, ed il suo corpo stava esposto su di un letto di parata.

Ai suoi piedi era collocata una tavola, ed un signore dall'aria grave, vestito di nero, in cravatta bianca, tenendo fra le dita una piccola mazzuola d'avorio, prese posto accanto alla tavola, su di una gran poltrona.

Allora entrarono nella camera mortuaria gli uomini più eminenti d'Europa, degli ambasciatori di tutti gli Stati curvi sotto il peso dei loro galloni e delle loro croci.

Poscia giunse un omiciattolo torto il naso, le dita e tutte le membra, — orribile a vedersi —, tale da essere scambiato col banchiere Saltzfisch, e che si mise a sghignazzare ed a ballare con gioja feroce, innalzando al dissopra del suo capo la famosa « Assunta » del povero pittore. E sempre danzando e sempre sghignazzando gridava con voce aspra:

— La è bulla, sì molto bulla in verità. Questo cadavere, che domani incomincierà a putrefarsi, è quello di un uomo di genio, il quale non possedendo un soldo, distribuiva tuttavia dei milioni ai ricchi! Guardate questa « Assunta, » guardate!

La piccola Nannerl mostrava anche essa il suo ritratto dalla veste d'indaco sclamando:

— Ecco la mia dote, uomo di genio, ecco la mia dote!

Non mancavano neppure gli esercenti di birrarie con i loro Cambrinus, in attesa che fossero coperti d'oro.

Al conspetto di una gioja si clamorosa, tutta la popolazione di Teufelschloss trovava quella festa piacevole e ne gioiva profondamente.

Solo una giovanetta pallida, bionda, con dei grandi occhi color del cielo, miseramente vestita, s'appressò al cadavere, lo baciò pietosamente e depose sulla sua fronte un ramo verde di alloro; poscia si allontanò, leggera e diafana come un'ombra attraverso la folla in delirio.

Allora incominciò la lotta per il possesso dei quadri che i banchieri dispensavano ai principi, i principi ai re, i re agli imperatori.

E l'oro, intanto si ammucchiava e l'omiciattolo adunco come rostro di uccello rapace, sempre sghignazzando, sempre ballando ne riempiva a botti e ne caricava a carri.

Quando Giacomo si risvegliò febbricitante, livido dal terrore, prese pennelli e tavolozze, tele e colori, e corse a gettar il tutto nel fiume.

—

Si chiuse in casa, pieno d'odio contro l'umanità; egli non dipinse più e pianse a lungo sui suoi sogni distrutti; l'immagine terribile di quella notte stava sempre innanzi al suo pensiero, e l'omiciattolo adunco ballava sempre innanzi a lui la sua orribile danza.

Tuttavia, dopo qualche mese, egli si sentì solo in casa sua; egli aveva amato la gloria, ma la gloria sfrontata, bancarottiera aveva ruinato le sue speranze lasciando inoccupate tutte le sue facoltà affettive.

Sognò egli allora i conforti che solo la mano di una donna sa spargere, e ripassò allora innanzi a lui la tenera figura di quella giovanetta del sogno, che sola, aveva donato un bacio al suo cadavere.

Quella visione prese corpo, un giorno.

Entro alla Chiesa, una donzella pallida e bionda, gli occhi color del cielo, pareva in estasi innanzi al dipinto che rappresentava la *Discesa dalla Croce*.

Si chiamava Carlotta ed era figlia del carradore Sutter, un personaggio che non guadagnava tre fiorini per settimana

Giacomo la prese per il braccio e le disse:

— Conducetemi da vostro padre.

E chiese ad esso la mano di lei.

Pochi giorni dopo, in ginocchio d'innanzi la sua fidanzata:

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Le mie dimissioni da Consigliere provinciale

LETTERA

agli Elettori del Mandamento di Tarcento.

Signori,

Or che il Consiglio Provinciale, — nel quale, mercè il costante benevolo vostro vostro voto ho avuto l'onore di consedere fino dal primo giorno di sua istituzione, — ha preso atto delle presentategli mie dimissioni, vengo ad accomiatarmi dalle signorie vostre adempiendo al dovere che incombe anzitutto di ringraziarvi della fiducia della quale per un periodo di ben 26 anni Vi piacque essermi ognora liberali e cortesi, e di porgervi della presa mia risoluzione al contempo la ragione.

Sinteticamente dessa si compendia nella lettera che nello indomani della Consigliare Seduta del 20 aprile ultimo decorso allo ill. Sig. Presidente della Deputazione io indirizzava così concettizzata:

« *Essendo morale mio sentito principio e convincimento che egualmente e molto male opera tanto chi pur sapendo di non poter disimpegnare un' ufficio convenevolmente nonpertanto con cuore leggiero lo accetta, quanto quegli che dopo averlo accettato e disimpegnato indi si accorge che con il passar degli anni vi si è reso inadeguato, e tuttavia non vi rinuncia;*

« *Ed avendomi il Consiglio nelle avvenute discussioni e con le sue deliberazioni della recente seduta posto in sullo avviso che è appunto nel secondo degli accennati casi che io mi trovo ormai venuto:*

« *Senza attendere nuovi simili ammonimenti, io adempio al dovere che mi incombe presentando le m e dimissioni;*

« *Ed è senza frapporvi indugio che io le presento per la speciale ragione che, approssimandosi l'epoca per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri, egli è duopo che l'onor. Deputazione ne prenda atto tempestivamente al fine di poter chiamare gli Elettori del Mandamento, che sin qui ho avuto l'onore di rappresentare, a dovermi surrogare con altro di me più valente e maggiormente degno.*

« *Degli Onorevoli Signori ecc. ecc.*

f/o O. FACINI »

Analiticamente poi la ragione la si chiarisce nel fatto che essendo in quella Seduta del 20 Aprile venuto in discussione un Progetto della Deputazione che proponeva si dovesse per un periodo di altri dieci anni ancora continuare nella importazione di torelli delle stesse già introdotte razze e con una spesa di 30,000 lire da stanziarsi ripartitamente in Bilancio con 3.000 lire all'anno, — io mi feci ad osservare a rilevare ed accentuare che — eccezione fatta *per la Carnia e per le valli e convalli del Fella del Torre e del Natisone* nonchè per tutta la zona in riviera e pedemontana che da *Gemona* si stende fino a *Cividale*, dove la razza da latte con attitudine alla estiva monticazione (50 e più mille mucche) si trova sia pel prodotto sia per la sua struttura, più e meno, ma sempre nelle misere condizioni di un secolo addietro senza che la Provincia abbia fin qui pensato seriamente ad un razionale suo miglioramento, nel mentre e specioso ottener lo si potrebbe importando torelli di quelle belle razze montanine di limitata ma ben conformata taglia e copiosamente lattifere, che si allevano e vivono *nella valle Trentina del Cismon ad Jmer a Mezzan ed a Primiero, e nella valle Feltrina del Cormèda a Pedavena a Facen a Norcen a Lamen ecc. ecc* — codesta eccezione (io ripeto) ritenuta, mi feci ad osservare a rilevare ed accentuare che ormai era venuto il tempo di farla finita con le importazioni, a queste nella vece sostituendo, — col portare in funzione i migliori e più scelti esemplari ottenuti dalle fin qui già importate razze, e con una non trascurabile relativa economia nella spesa, — *la fabbrica* (dirò così) dei torelli riproduttori in casa; all'uopo — con adeguati sussidj della Provincia vincolati a disciplinante Regolamento sotto la direzione ed il controllo del Veterinario provinciale — istituendo due o tre stazioni di speciale riproduzione, — così come per la specie equina ha operato ed opera il *Commendatore Senatore Breda* che avendo nel 1886 importati *dall'America* due soli stalloni e quattro cavalle ed acquistando dappoi qui in luogo le più pregiate fattrici di *friulana* razza ha saputo congegnatamente, onde evitare le troppo affini consanguinee unioni, riuscire ed è riuscito a conservare e propagare l'*Americano* equino sangue in corroborata avvalorata guisa misticato, ottenendo per tale modo tutta quella numerosa generazione di ormai famosi trottatori e riproduttori che tutti conoscono; — e conseguentemente io conchiusi col proporre che si sospendesse di deliberare per indi, meglio studiato ed approfondito negli esposti miei concetti, riprodurre in discussione l'importante oggetto in altra ulteriore prossima consigliare Seduta.

Ma le osservazioni le considerazioni le instanze mie a nulla valsero, chè — come si fosse trattato di un *Sagunto* — la mia proposta sospensiva, dalla Deputazione ostinatamente combattuta, venne Seduta stante e con ischiacciante votazione dal Consiglio respinta.

Certamente che rammentandomi come il provvedimento degli importati tori pel miglioramento delle locali razze bovine sia (modestia a parte) dovuto in principalità alla iniziativa mia, e che il concetto delle permanenti *officine* di speciale e razionale conservazione e propagazione del sangue di quelle importate razze che hanno fatta prova migliore era già stato sopra la mia Relazione e proposta dal Congresso degli allevatori del bestiame bovino tenutosi ancora nell'anno 1874 in Udine accettato, — certamente, io diceva, che tutto ciò rammentandomi non mi sarei mai aspettato che una proposta tanto modesta e che per avventura approdare poteva a vantaggiosi risultati, quale si era appunto quella di studiare meglio e più a fondo l'importantissimo argomento in trattazione, non avesse dovuto trovare per qualche mezza serqua di settimane soltanto consenziente benevolo quartiere; e quindi, non vi nascondo, il gran rifiuto mi spiacque assai e mi lasciò intensamente umiliato.

Da qui, *o Signori Elettori*, la risoluzione delle presentate mie dimissioni.

Del resto, il surrogarmi con altro più di me valente vi è facile cosa, ed io ne sarò ben lieto.

Vogliate gradire i rispettosi miei saluti.

Nel luglio 1893.

O. Facini
Consigliere dimissionario.

N. B. Di questa lettera del cav. Ottavio Facini i signori Sindaci riceveranno alcune copie; dunque ad essi il darle la massima pubblicità.

La Redazione.

I pettegolezzi di Flaibano.

Un Elettore, che ci confida il suo riverito nome senzachè si abbia il piacere di conoscerlo personalmente, vorrebbe vuotare nella *Patria del Friuli* un sacco di pettegolezzi riguardanti Flaibano, il Sindaco, tre Segretarii, il Municipio in mano di quasi tutti nullatenenti, le recenti pressioni e gherminelle elettorali ecc. ecc.

Ci descrive il Sindaco che per tutta la giornata girava il paese per spingere alle urne; distributori di schede nella stessa stanza delle elezioni, e ciò a cura d'un Assessore ecc. ecc. E poi una improvvisata dimostrazione con luminaria e alle grida di *abbasso* ed *evviva* ecc. ecc. Tutte cose belle, o brutte, se così vuole il Corrispondente; ma la *Patria del Friuli* non vuole essere troppo *gentile* verso di lui per essere *scortese* verso altri senza poi sapere nientissimo quale sia a Flaibano il vero stato delle cose.

L'ambasciatore russo che ritorna in Italia.

Pontebba, 5 luglio.

Col treno diretto di questa sera è passato S. E. l'ambasciatore russo generale Wiangal, proveniente da Pietroburgo e diretto a Roma.

Aggressione.

Domenica sera certo Ginseppe Birtig d'anni 50, di Tarcetta, ritornava da Cividale in carretta, quando giunto al Ponte di S. Quirino tre individui sbucati improvvisamente da un fosso, gli intimarono di fermarsi, gli somministrarono una buona dose di pesanti busse e lo minacciarono con una pistola.

Il poverino, in mancanza di meglio, si mise a gridare con quanta ne aveva in gola, tanto che i tre bravi se la diedero a gambe.

Ladro di campanelli

Leonardo Tavosanis di Enemonzo, arrestato per altro furto (crediamo si tratti anche in questo caso di un campanello nella Chiesa di Preone), confessò di aver rubato: un campanello di bronzo del valore di lire 6 di fianco all'altare maggiore della Chiesa aperta di Santa Giuliana, frazione di Fresis; un'altro simile del valore di lire 7 dall'altare maggiore della Chiesa aperta della Beata Vergine di Enemonzo; e un terzo campanello dall'altare maggiore della parrocchiale di Socchieve.

Una professora della Carnia.

I nostri mirallegri alla sig. Rina Larice di Tolmezzo che ha compiuto felicemente i suoi studi nel R. Istituto Sup. di Magistero di Firenze, ottenendo uno splendido diploma di Storia e geografia.

I nostri mirallegri a questa prima professora della Carnia.

Borseggio.

Il 1 luglio, Luigi Pigat veniva sul mercato di Pordenone, borseggiato del portafoglio contenente lire 145.

Furto di legna

Le guardie forestali di Polcenigo denunziarono tredici donne e ragazze per furto di legna da un bosco comunale: importo della refurtiva, circa lire 27, due lire a testa.

Incendio

In Rivignano bruciò un carro di fieno arrecando danno di lire 70 al proprietario Pietro Romanelli.

Corriere goriziano.

Processo a Rovigno.

Gorizia, 5 luglio.

A Rovigno si svolge presentemente un processo per omicidio, adulterio e libidine contro natura a carico di certo G. Krivitz da Idria di Bacia presso Tolmino nel Goriziano.

Il sudetto teneva un albergo a Pola e strozzò la propria moglie, appiccandola poi al traverso d'una finestra nella stanza da letto.

Entro domani si conoscerà il verdetto dei giurati e la sentenza di quel Tribunale.

— Il giovane *Cartocci* di Palmanova era furiere di cavalleria, non ufficiale come jeri vi ho scritto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 6 Ore 7 ant. Termometro 20.2
Min. Ap. notte 16.4 Barometro 748.
Stato Atmosferico. Vario Piovoso
Vento pressione calante

5 LUGLIO 1893

IERI: Vario coperto - pioggia
Temperatura: Massima 28.8 Minima 16.8
Media 23.— Acqua caduta m/m 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Luglio 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,14	leva ore	11.31 p
Passa al meridiano	12.1 20	tramonta	11.37 a
Tramonta » »	7.48	età giorni	22 3
Fenomeni			

A proposito di un processo di stampa.

Nell'annunzio che abbiamo dato ieri del processo che si svolgerà al Tribunale il 21 corr., su querela intentata dal Consiglio comunale di Palmanova contro il periodico *Il Lampo*: le parole « altri con la solita spavalderia l'aveva messo in dubbio » non alludono menomamente all'avvocato Domenico Galati. Ed anzi, poichè ce ne cade l'occasione, dichiariamo che se nelle passate corrispondenze di Palmanova vi furono frasi che taluno poteva interpretare come allusive al Galati, noi le abbiamo pubblicate perche tali non le reputammo, essendo nostra costante abitudine di sfuggire le personalità.

Un'altra festicciuola al giardini d'Infanzia.

Sabato, nel Giardino d'Infanzia in Via Villalta, alle ore 5 e mezzo pomeridiane si terrà una modesta festicciuola di estate.

Ancora dei premiati alla gara fotografica veneziana.

Abbiamo dato jeri il nome dei concorrenti friulani alla gara fotografica tenutasi in Venezia per iniziativa del benefico *Club Ignoranti*, i quali ebbero premio.

Dalla relazione della Giuria, pervenutaci jersera, togliamo alcune note illustrative:

Fotografi dilettanti del Veneto.

Marco Turchetti di Forni di Sotto, medaglia vermeil (II premio) per il complesso dei suoi buoni ritratti esposti e dei suoi ingrandimenti, nei quali talvolta sarebbe desiderabile non iscorgere facilmente il ritocco.

Professionisti della regione Veneta.

Rosa Pio di Pordenone, medaglia di bronzo (IV premio). Il complesso dei ritratti e dei gruppi esposti è buono, sia dal punto di vista artistico che per quello della illuminazione e della stampa.

Accademia di Udine.

La seduta, annunciata per venerdì 7 corrente, venne rimandata a lunedì 10 p. v. all'ora indicata.

Disertore austriaco.

Fu accompagnato jeri dai Carabinieri all'ufficio di Pubblica Sicurezza il disertore austriaco Francesco Grall di Martino, d'anni 21, noto a S. Tommaso (Graz) soldato nel 27.o battaglione cacciatori di guarnigione a Villacco. Egli si presentò al carabinieri di Moggio, in divisa e con la sciabola. Fu altra volta disertore dall' Austria.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 3 luglio 1893.

Sunto del verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice-presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Lacchin — Micoli Toscano — Moro — Morpurgo — Muzzati — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cossetti — Dal Torso — Facini (giust.) — Gonano — Orter (giust.) — Spezzotti (giust.) — Volpe A. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Durante il mercato dei bozzoli si insistette nel reclamare dal Governo nuovi fondi di biglietti di Stato e di spezzati d'argento, si sollecitò la Banca Nazionale a fornire la succursale di Udine di biglietti di piccolo taglio e si presentarono alla Tesoreria le ditte da ammettersi al cambio.

2. Si fece istanza al Ministero del commercio e dalla Commissione superiore metrica affinchè i doppi decimetri destinati alle scuole siano esonerati dalla verificazione e dal bollo, avendo l'art. 12 della legge sui pesi e sulle misure stabilito che alla verificazione prima devono essere sottoposti i pesi e le misure usati in commercio per pesare e per misurare.

Alla Prefettura di Udine si presentò una istanza relativa al servizio metrico.

3. Due voti di questa Camera, sulla necessità di riformare la procedura del fallimento e di ridurre le spese dei protesti cambiari e dei conti di ritorno, furono adottati dal Consiglio dell'industria e del commercio, che li presentò al Governo.

Gli altri temi proposti dalla Camera allo studio del Consiglio saranno messi all'ordine del giorno della ventura sessione.

4. Il Console di Francia a Venezia chiese alla Camera notizie sulla produzione e sul commercio dei foraggi in Friuli, notizie che gli vennero comunicate.

La Camera di commercio di Ferrara chiede ora un parere sulla convenienza di frenare, con efficaci provvedimenti, l'esportazione dei foraggi.

Degani, Muzzati, Volpe e Kechler discutono ampiamente la questione.

La Camera, considerato che alle rappresentanze commerciali non spetta di prendere l'iniziativa di quella proposta, si riserva di discuterne l'opportunità quando le venisse presentata dalle locali rappresentanze agricole.

5. Seguono altre comunicazioni.

II.

Controversie doganali.

La Camera esamina una controversia sorta fra un importatore e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di lamiere di ferro provenienti dall'estero.

Visto il campione della merce, tenute presenti le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, letta la relazione dei periti tecnici nominati dalla presidenza, la Camera risolve la controversia a favore della Dogana.

III.

Voti attinenti al servizio ferroviario.

La Camera, su proposta della presidenza e della commissione di vigilanza, delibera di promnovere l'azione collettiva delle Camere di commercio del regno per ottenere:

1 Che il diritto di magazzinaggio, fissato per merci delle prime cinque classi in cent. 10 per quintale e per giorno, sia ridotto della metà, salvo ad applicare il supplemento del 50 per cento sulle merci voluminose o considerate tali.

2. Che il diritto fisso stabilito in lire 1.94 alla tonnellata per le merci delle cinque prime classi, venga ridotto a proporzioni più eque.

3. Che le quote di commissione e di facchinaggio doganale per i piccoli colli esenti da dazio siano ridotte al minimo possibile.

4. Che il diritto di pesatura sia ridotto da cent. 10 a cent. 5 per quintale, e sia stabilita una quota minima.

5. Che i pacchi inferiori ai 10 chilogrammi, che restassero giacenti nelle stazioni, siano esonerati da tasse di magazzinaggio.

6. Che i recipienti vuoti, usati, di qualsiasi specie e forma (bottame, casse per uva, ecc.) siano tassati con la tariffa della classe sesta, anzichè con quella della classe quarta.

7. Che alle cassette usate con bottiglie vuote di vino, birra, ecc., trasportate a grande velocità, venga applicata la tariffa speciale n. 5, dei recipienti vuoti, anzichè la tariffa speciale comune n. 2, i cui prezzi risultano maggiori di quelli stabiliti dalla tariffa speciale n. 3 per i trasporti a grande velocità di vino, birra in bottiglie.

Bardusco propone che sia aggiunto il seguente voto:

8. Che sui pacchi ferroviari del peso fino a 10 chilogrammi, della tariffa speciale comune n. 11, a grande velocità, siano ammessi gli assegni.

Lacchin desidera che la Camera si unisca a quella di Milano nell'insistere presso il Governo affinchè la ferrovia cessi dall'esigere che gli assegni gravanti le merci d'importazione le siano pagati in oro, mentre essa rimborsa in carta gli assegni gravanti le merci spedite all'estero.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Lacchin, Muzzati, Degani, Minisini e Moro, la Camera approva l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Lacchin e Muzzati, col quale risponde agli argomenti addotti dal Ministero e si associa alla Camera di Milano nell'insistere presso il Governo affinchè trovi modo di risolvere la questione con un trattamento più equo per il pubblico.

La Camera accorda quindi il proprio appoggio al seguente voto della consorella di Verona: « Che vengano introdotte nei regolamenti ferroviarii quelle miti tariffe e quelle utili modificazioni che regolano in Austria-Ungheria e nella Svizzera la vendita dei biglietti ferroviari (validità dei biglietti d'andata e ritorno fino ad otto giorni; biglietti circolari con facoltà di fermarsi in tutte le stazioni del percorso) ».

Muzzati riferisce intorno all'orario col treno diretto che da Trieste arriva a Cormons alle ore 10 di sera e che di là riparte per Udine soltanto alle 12 20; propone quindi che la Camera solleciti la Direzione della Rete Adriatica a togliere tale inconveniente.

La Camera approva.

Morpurgo, allo scopo di favorire il concorso dei forestieri alla fiera di S. Lorenzo in Udine raccomanda alla presidenza di chiedere alla Direzione della Rete Adriatica:

a) un treno di piacere da Venezia a Udine nel 15 agosto venturo, con diritto al ritorno su tutti i treni del successivo 16 agosto:

b) treni da e per Cormons in tutti i giorni festivi del venturo agosto, in coincidenza colle gite di piacere Trieste-Cormons.

La Camera si associa alla raccomandazione e la presidenza l'accetta.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Baruffa.

Verso le nove e mezza pom. di jeri in via Aquileja, nell'osteria della *Colomba*, Alfredo Taglioni ivi alloggiato venne per futili motivi a diverbio col il marito dell'ostessa, Francesco Missana di Antonio d'anni 38 da Udine. Dalle parole passarono alle vie di fatto. Il Taglioni afferrati due mezzi litri e quattro bicchieri, scagliolli contro il Missana. Questi riportò due ferite, una alla regione frontale e l'altra al naso, entrambe giudicate guaribili in meno di dieci giorni. Un avventore, certo Antonio Scornigin fu Pietro d'anni 33 di Udine, abitante in Via Aquileja n. 10, barbiere, trovandosi presso il Missana, venne anch'esso colpito da un bicchiere ma la sua ferita, alla fronte, è poca cosa.

I benefattori.

Il caso che narriamo — anzi *tre casi* — sono storici, e toccarono a un povero diavolo del distretto di Cividale. Vero è che oramai non si deve più farci meraviglia di nulla, poichè se ne vedono di ogni colore; ma pure non possiamo tenerci dal riferire i casi medesimi affinchè sia dimostrato ancora una volta come gli uomini siano propriamente.... tutti fratelli.

I. Questo povero diavolo del distretto cividalese ebbe bisogno di duecentocinquanta lire per pochi giorni — dal giovedì al un lunedì Egli che viene spesso a Udine per vendere fascine e legna e vino ricorse ad uno che gli fu indicato come danaroso. Non amiamo lungaggini onde senz'altro diremo che l'affare venne concluso a condizione che il debitore pagasse cinquanta lire d'interesse — per cinque giorni — 300 lire al mese — 3600 lire all'anno, all'ingrosso — il 1440 per cento!

II o Un'altra volta, il povero merlo andò a farsi spellare, o, meglio, scorticare da un altro. Gli abbisognavano centocinquanta lire, per un mese — salvo errore — e non sapeva dove battere il capo. Un pietoso si offrì di aiutarlo.

— Io non li ho, i danari, ma troverò persona che li ha e che indurrò a darli: però bisogna che mi portiate un caratello di vino e un carro di legna.

E il vino e le legna furono portati a quello, per un importo di venticinque lire circa; e queste, di lire dodici.

Non basta: chè all'atto della consegna, il bisognoso del danaro ricevette solo 120 lire: le altre 30 andarono come interesse, a beneficio del prestatore! L. 67 in un mese, 804 in un anno, il 536 per cento! Non è il tasso pagato nel primo caso: ma, tanto, è qualche cosa!

III o Veniamo all'ultimo.. tratto di corda. Qui entra in campo altra persona: poichè, se lo spennacchiato è sempre il medesimo, gli spennacchiatori son più d'uno. Per lire 100 avute in prestito, il povero diavolo ha dovuto pagare lire 5 più due pollastri al mese; circa lire 90 all'anno — il 90 per cento; interesse modicissimo, come si vede, in confronto degli altri.

Evviva la fratellanza umana! evviva i benefattori — compreso il disinteressato intermediario che si accontentò, per le sue generose prestazioni, di un caratello di vino e di un piccolo carro di legna!

Si dirà: che il danaro è una merce, che quindi se ne può pretendere il tasso che si vuole, che chi è gonzo stia a casa... ecc. ecc., e tante altre belle verità, che non persuadono però nessuno che abbia un po' di cuore.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Flauto Magico » — Mozart
3. Valzer « Entre nous » — Waldteu[fel]
4. Marcia nell' op. « Tannhauser » — Wagner
5. Coro e Canzoni « Guarany » — Gomes
6. Polka — N. N.

Sala Cecchini.

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 e tre quarti la compagnia Ventura rappresenterà *L'africana*; e che a richiesta generale verranno ripresentati i fantocci Holden.

Darà termine il ballo campestre *L'organetto Mag'co.*

In Tribunale.

Coccolo G. Batta, per oltraggio fu condannato a 18 giorni di reclusione e a lire 60 di multa

Marchig Maria, per furto, a 3 mesi di reclusione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bertoni Alice

Samueli Francesco di Latisana l. 1, Ambrogio Felice id. l. 1, Ambrogio Lamberto id. l. 1, Colonna Gustavo id. l. 1, Faggioni Luigi id. l. 1, Frantia Luigi id. l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Studio d'avvocato.

Siamo pregati di annunziare che lo studio dell'*avv. Domenico Galati* è in via Erasmo Valvason, n.o 4.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.50 Marchi a 129 75. — Napoleoni a 21.05 Sterline a 26.45.

Alle 9 pom. di ieri, dopo lunga e penosa malattia sopportata con virtuosa rassegnazione spirava in Dio, munita di tutti i conforti religiosi

Anna Canciani ved. **Foramitti**

d'anni 82.

Le sorelle Maria ved. Bearzi, Giuseppina ved. Ferrari, Angela ved. Jesse, le figlie Maria ved. Faleschini, Giuseppina d'Este ed i generi Antonio F.co d'Este, Leonardo cav. di Gaspero, a nome anche degli altri parenti annunciano la dolorosa perdita.

Udine, 6 Luglio 1893.

I funerali avranno luogo stasera alle ore 7 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Mercatovecchio N. 4.

Ieri (5) alle ore 9 pom. placidamente rendeva l'anima a Dio coi supremi conforti della fede

Anna Canciani ved. **Foramitti**.

Con la dolcezza e bontà del suo animo formava la consolazione dei suoi cari che svisceratamente amava, e che inconsolabili piangono amaramente la morte di tanto santa donna, esempio di ogni domestica virtù.

Possano questi brevi cenni lenire il dolore delle sorelle, delle figlie e parenti tutti; dolore sinceramente diviso da quanti ebbero la ventura di apprezzare le rari doti della defunta.

Pace alla sua anima!

Borsetta Giovanni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Giugno 1893.

XIX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	55.953 94
Effetti scontati	»	3,050,190.09
Antecipaz. contro depositi	»	71,081.47
Valori pubblici	»	941,404.85
Deb. diversi senza spec. class.	»	5,749.27
» in conto corr. garantito	»	207,719.62
Riporti	»	161,997.30
Ditte e Banche corrispondenti	»	52,111.30
Agenzia conto corrente	»	34,777.25
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	343,255.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	98,238.89
Depositi a cauzione dei funz.	»	80,000.—
Depositi liberi	»	195,841.85
Depositi del fondo previdenza Impiegati	»	13,658.25
Totale dell'Attivo		5,346,579.68
Spese d'ordinaria amministrazione . 13948.37		
Tasse Governative . 8028,98		21,977.35
		5,368,556.93

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 163,487.34		463,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.87
Depositi a risp. » 1.195,833.27		
» a picc. risp. 104.841.40		
» in conto corr. » 1,764,944.16	»	3,065,618.83
Fondo prev. impiegati } Valori . 13,658.25	»	
} Denaro 4,890.72	»	18,548,97
Ditte e Banche corrispondenti	»	942,237.16
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	38,251.50
Azionisti conto dividendi	»	1.620.—
Assegni a pagare	»	425.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	441,494.39
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	80,000.—
Depositanti liberi		195,841.85
Totale del passivo.		5,275,328.91
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 61,106.16		
Risc. esercizio prec. » 32,121.86		93.228.02
		5,368,556.93

Il Presidente **Adolfo** D.r **Mauroner**

I Sindaci — GIUSEPPE MORETTI de ROSSI, ARISTIDE BONINI

Il Direttore — OMERO LOCATELLI

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Gorizia.

Gorizia, 5 luglio.

Gialli ed incrociati gialli quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 47357.10; quantità parziale oggi pesata Cg. 820.10; prezzo giornaliero minimo fiorini 1.40; massimo fior. 1.60; adequato fior. 1.53 5/10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 224.90; quantità parziale oggi pesata —.—; prezzo giornaliero minimo fior. —.—; massimo fior. —.—; adequato fior. —.—.

Filati e Tessuti.

Milano, 2 luglio.

Il mercato di Manchester fu abbastanza animato in ogni dipartimento cotoniero. La decisione del Governo Indiano di procurar di rendere stabile il cambio delle rupie colle sterline, ha procurato in maggior avvilimento dell'argento ed un rapido rialzo nel cambio delle rupie che, da quanto s'assicura sarà stabilito a 1 scellino e 4 denari. Ciò ha incoraggiato gli esportatori per quel grande mercato di consumazione ad operare con confidenza su più larga scala; e maggiori affari si sarebbero conclusi se le più alte pretese dei produttori non avessero reso impossibile per il momento, affari d'importanza, limitati ai precedenti prezzi.

I filati in generale son domandati ed in tendenza a favore dei filatori.

I tessuti, specialmente le buone qualità per l'India, a prezzi in rialzo ed in tendenza a maggior fermezza.

Olio d'oliva.

Posizione sempre più calma. Continui arrivi dalle Puglie, deposito abbondante. Molte offerte, specialmente per consegnare.

In ribasso le qualità scadenti, ma però sempre fermi per le qualità fine che sono alquanto ricercate.

Casi sospetti di colera.

Cuneo, 4. Sono segnalati due casi sospetti in frazioni del Comune di Savigliano.

Il settantenne Garneri Domenico moriva; certo Tealei, quarantenne, dà speranza di esser salvato. Si presero dalle autorità misure rigorosissime.

Un caso sospetto avvenne pure a Milano in persona di una donna, la quale però vive ed è curata all'ospitale.

Pietoso indugio causa di una sciagura.

Spezia, 5. Ieri il treno n. 158 fermavasi presso la stazione di Valdillora (?) per raccogliere il cadavere di un bambino, mutilato orribilmente da un treno precedente conducente degli operai.

Il treno 644, che seguiva il 159, non avvertì i segnali di fermata, e lo investì, urtandolo con violenza.

Si lamentarono alcuni feriti. Il panico fu grandissimo; ma il disastro poteva essere assai maggiore di quello che realmente non fu.

Un edificio colossale.

La Continental Fire Insurance Company ha intrapreso a Nuova York la costruzione di un edificio di 13 piani, alto 205 piedi, ossia circa 70 metri dal fondo del sotto suolo.

La casa occuperà i numeri 44, 46 e 48 Cedar St, e sarà tanto nella costruzione interna come nella parte esterna ed ornamentale qualche cosa di bello, all'americana ben inteso, e ciò è credibile perchè costerà ai proprietari la egregia somma di due milioni e mezzo!

La compagnia costruttrice occuperà i primi piani; il resto è da affittarsi a prezzi relativamente modesti.

Centenari.

Da un recente censimento è risultato che in Francia esistono ben 209 centenari: 64 maschi e 145 femmine.

Fra queste va notata una divorziata, la quale ha atteso la tenera età di 101 anni per accorgersi che suo marito era troppo giovane per lei.

Questo marito, contro il quale è stato pronunziato il divorzio, è ancora un ragazzo: non ha che... 99 anni.

Chauvet entra in scena.

Il deputato Cavallotti fu oggi interrogato dal giudice istruttore sulle rilevazioni fatte alla Camera circa i rapporti tra la Banca Romana e Chauvet. Egli ha presentato dei documenti e ci tati dei testimoni.

La questione Chauvet e ditta Pinto fu presentata alla Camera *(vedi giornale di jeri)*.

Pare che l'autorità giudiziaria se ne occuperà.

Susurrasi il nome di un atto impiegato del Ministero delle finanze, che, incoscio il ministro, fece compiere i rimborsi alla ditta Pinto.

Oggi nei corridoi della Camera deputati ministeriali dicevano che, prendendo occasione dall'interrogazione di Agnini sul caso della ditta Pinto, Giolitti smentirà le voci delle sue relazioni col Chauvet.

Il ministro Eula è morto.

Il senatore Lorenzo Eula, ministro di grazia e giustizia è morto a Resina presso Napoli, jeri sera alle ore 6,30, assistito dai professori Semmola, Brancaccio-Caldarelli, e dalle due figlie.

Era nato a Villanova, nel circondario di Mondovì, verso il 1820. Non appena laureatosi in giurisprudenza, entrò nella carriera della magistratura, la quale annoverò in lui uno dei più eminenti sacerdoti.

Era stato nominato ministro il 24 maggio, in sostituzione del Bonacci; non potè quindi nemmeno assumere completamente la direzione del suo ministero.

Notizie telegrafiche.

Nuovi conflitti fra la folla e la polizia a Parigi.

Parigi, 4. Verso le 5 pom. una violenta zuffa scoppiò fra gli agenti della brigata centrale di polizia e la folla. Vi furono circa venti feriti. Verso le 6 pom. la folla composta in gran parte di cocchieri scioperanti e pregiudicati, si diresse verso la piazza Saint Germain ove avvennero nuove zuffe. I dimostranti s'impadronirono dei tramways e sbarrarono i boulevards.

La polizia e la guardia repubblicana, dispersero i dimostranti. I danni causati da essi furono abbastanza considerevoli.

Gran numero di studenti riprovano gli autori dei disordini.

Parigi, 5. Alle ore 3 antimeridiane la salma di Nuger fu trasportata fuori dell'ospitale della Carità: venne diretta alla stazione.

La cavalleria di guarnigione nelle città vicine fu chiamata a Parigi perchè si ha di fronte non più un movimento di studenti, ma di socialisti ed anarchici.

Alcuni deputati e consiglieri municipali di Parigi si riunirono stamane al Municipio e decisero di inviare una deputazione al ministero dell'interno chiedendo le dimissioni del prefetto di polizia.

Parigi, 5 — (*Camera*). Il presidente annunzia che ricevette tre domande d'interpellanza sulla situazione del prefetto di polizia, sui disordini di Parigi e sulle brutalità commesse dagli agenti di polizia.

Dupuy chiede l'aggiornamento della discussione e assicura che i dimostranti sono soldati ordinari del disordine, ribelli di professione, Ferron interrompe.

Dupuy continua: Il governo farà il suo dovere risolutamente Conclude promettendo di ristabilire l'ordine senza ritardo.

Parecchi oratori combattono l'aggiornamento, ma Dupuy vi insiste e dichiara che darà ampie spiegazioni dopo di aver terminate le operazioni. Accetta per lunedì lo svolgimento delle interpellanze.

La Camera approva con 377 voti contro 133.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazose	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2 70
» » 20	» 3 25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

Giornale di Kneipp

Indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp

Col 1. Giugno p. p. è uscito in tutta l'Italia il Giornale di Kneipp unica traduzione autorizzata del Kneipp Blätter indicatore del sistema di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti dei dotti medici sull'idroterapia.

Il giornale di Kneipp si pubblica il 1 e 16 d'ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.o reale.

Gli abbonati al giornale di Kneipp potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettura.

Prezzo annuo dell'abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare cartolina vaglia di Lire CINQUE all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della posta, 16, Udine.

SARTORIA e PELLICCERIA

Pietro Marchesi succ. Barbaro

UDINE MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Calle Nuovo

Nuovo e svariato assortimento stoffe alta novità per la stagione di primavera-estate 1893 - Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza

Taglio speciale per abiti da signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14	a L. 50
Soprabiti 1/2 stagione	» 14	» 45
Calzoni tutta lana da	» 5	» 18
Sacchetti orleans, tela ed alpagas da	L. 4	» 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano pellicce rie per la stagione estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI fissi - PRONTA cassa

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3 50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Magazzino

delle specialità.

Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti;

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

FATTORIA ENOLOGICA

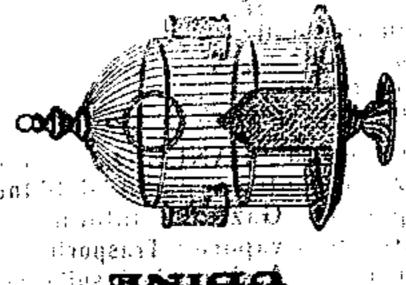
VINI MARSALA

ANTONINO AVELLONE

TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI E C.

MILANO — BIGLI 1 — MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2 alle 7 om.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.